



RITO DELLA MESSA
CON IL POPOLO

Presentazione alle Comunità parrocchiali della nuova edizione del Messale Romano.

Celebrazione che precede immediatamente la Messa di Domenica 29 novembre 2020 I di Avvento

Un laico intronizza in forma solenne il libro liturgico del Messale Romano e lo posa in piedi sull'altare.

Il Vescovo o il presbitero lo presentano alla Comunità

Carissimi fratelli e sorelle, ecco a voi la Nuova edizione del Messale Romano che è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. Riceviamo dalla Chiesa i testi per la celebrazione, come Madre premurosa ci consegna in questo Libro le parole giuste per celebrare quel rito perenne del Memoriale di salvezza e di Amore. Esso è custode della fede creduta e vissuta, ci aiuta a celebrare con “arte” perché nulla sia improvvisato, inventato o privo di significato. Il Messale è custode della vita della Chiesa ed è testimone del suo cammino. Il Messale è testimone di una Chiesa in ascolto. Il Messale è testimone di una Chiesa che prega ed impara a pregare dialogando con Dio. Da questo libro scaturisce la “Bellezza evangelizzante della liturgia” ed impariamo che è veramente possibile vivere in comunione. Questa nuova edizione che ha richiesto molti anni di attento ed accurato studio, come si fa con qualcosa di veramente nobile e prezioso, si è resa necessaria per una maggiore sintonia con le Scritture e per arricchire il linguaggio della liturgia anche ponendo attenzione ai segni dei tempi affinché si possa sempre più celebrare in nobile semplicità e verità. *Il Messale è un libro per tutta l'assemblea celebrante. Chi lo prende in mano e ne sfoglia le pagine durante la celebrazione dell'Eucaristia è colui che la presiede. Ma chi mette in atto lo “spartito” in esso contenuto è tutta l'assemblea, che riconosce nei testi e nei gesti proposti dal Messale una via sicura per abbeverarsi alla sorgente della fede* (cfr. Un Messale per tutti – Sussidio CEI).

Dalla Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium

Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti, sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20). Per il compimento di quest'opera così grande, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre.

Si esegue un canto di gioia e il Celebrante apre il libro liturgico lo mostra all'assemblea e lo posa sul leggito della Mensa o in altra sede opportuna.

Orazione

O Dio, il tuo Figlio ha promesso
di essere in mezzo a coloro che si radunano nel suo nome:
concedici di riconoscerlo presente tra noi
e di sperimentare nei nostri cuori
abbondanza di grazia, misericordia e pace,
nella verità e nella carità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.